

Pur stabilendo che la Repubblica è una e indivisibile, la Costituzione riconosce un'ampia *autonomia agli enti locali*, che oggi sono i Comuni, la Province, le Città metropolitane e le Regioni.

Diritti e doveri dei cittadini

In questa prima parte, la Costituzione garantisce l'inviolabilità delle libertà personali. Nessun cittadino può essere arrestato o perquisito arbitrariamente (come accadeva durante l'*ancien régime* e come avviene anche oggi nei paesi sottoposti a regime dittatoriale); nessuno può introdursi arbitrariamente nell'abitazione altrui. Tutti i cittadini possono manifestare e sostenere pubblicamente le proprie opinioni non solo con la parola, ma anche a mezzo stampa o tramite un qualunque altro mezzo di comunicazione di massa, come la radio o la televisione. Tutti possono difendere i propri interessi in giudizio mediante gli avvocati (e lo stato deve garantire un avvocato a chi non è in grado di procurarsene uno). Tutti hanno diritto di riunirsi, pacificamente e senza armi, e di formare associazioni: solo le associazioni segrete e le organizzazioni paramilitari sono vietate.

La Costituzione afferma il fondamentale ruolo della famiglia e stabilisce la sostanziale uguaglianza dei coniugi nel matrimonio; definisce la salute un diritto fondamentale dell'individuo e si impegna a garantire cure gratuite ai poveri; tutela i diritti dei lavoratori, uomini e donne; riconosce la proprietà privata; pone però vincoli e limiti alla proprietà terriera privata, per evitare il fenomeno del latifondismo.

Un'ultima sezione di questa parte si intitola «Rapporti politici». In essa vengono stabiliti il diritto di votare e di essere eletti, di associarsi in partiti, di ricoprire cariche pubbliche; ma anche il dovere di pagare le tasse e di difendere la patria.

Ordinamento della Repubblica

Questa seconda parte della Costituzione è la più ampia e tratta temi della massima importanza per garantire il buon funzionamento della macchina dello Stato e il corretto rapporto fra i vari poteri statali. La Costituzione distingue infatti fra il potere di fare le leggi (o potere legislativo), il potere di farle eseguire (o potere esecutivo), il potere di giudicare se le leggi sono o no rispettate (o potere giudiziario). Il primo potere è assegnato al parlamento, il secondo al governo, il terzo alla magistratura, cioè ai giudici. Nei moderni stati democratici il potere viene suddiviso per evitare che qualche persona o qualche organismo ne abbia troppo e possa approfittarne.

Il **Parlamento**, cioè l'organo legislativo, è composto da due assemblee: la **Camera dei deputati** (630 membri) e il **Senato della repubblica** (315 membri, più alcuni senatori a vita, come gli ex presidenti della repubblica e alcuni altri cittadini particolarmente eminenti). Il parlamento è eletto dai cittadini.

Il **governo**, cioè l'organo esecutivo, è formato dal **Primo ministro** e dai **ministri** che egli stesso ha scelti. Acquista la pienezza dei poteri di governo dopo aver ottenuto dal parlamento un voto favorevole sul programma.

Il capo dello stato è il **presidente della repubblica**, che viene eletto dal parlamento e resta in carica sette anni. Il presidente non esercita nessuno dei tre poteri fondamentali dello Stato. Egli rappresenta l'unità di tutta la nazione ed ha il compito di vigilare perché i principi democratici della Costituzione vengano sempre rispettati.

Ma il nostro sistema politico prevede anche un organo apposito, la Corte costituzionale o Consulta che garantisce i cittadini contro abusi di potere e contro leggi che siano in contrasto con le norme della Costituzione.